

P 2

Harry e Ameline erano due bambini che amavano tanto giocare a fare gli investigatori, nel loro paese correva voce di una vecchia villa abbandonata e ignorata da tutti, appartenuta una volta ad una nobile famiglia di città che era usata come residenza estiva. I due erano molto eccitati all'idea di poter entrare in questa villa, un luogo perfetto per poter scoprire qualcosa di interessante infatti si recarono subito lì.

Girovagarono per un po' trovando solo quadri, mobili e tante altre cianfrusaglie impolverate, stavano ormai perdendo le speranze di trovare qualcosa che potesse attirare la loro attenzione quando scovarono una lettera, tutta impolverata, dove una certa Nina scriveva, poco prima di morire, che si pentiva per quello che aveva fatto e che il suo segreto e quello di suo padre sarebbero rimasti per sempre in quella villa, precisamente nella cantina e videro che sul retro della lettera...c'era una macchia di rossetto. I due piccoli detective attratti e su di giri per la scoperta della misteriosa lettera cercarono, cercarono...e alla fine trovarono, dopo ore di duro e impegnativo lavoro, altri scritti, indirizzati al fratello di Nina nei quali lei, piena di rimorso per quello che aveva fatto gli raccontava tutta la sua triste e macabra storia. Allora i bimbi si recarono come fulmini in cantina dove trovarono, come indicato dalle lettere un topo morto imbalsamato con una macchia di rossetto e al suo interno una vecchia chiave arrugginita che loro usarono, sempre guidati dagli scritti per aprire la vecchia porticina di fronte a loro dove trovarono il cadavere di un uomo sempre con la macchia di rossetto. Era confermato, i due piccoli detective ce l'avevano fatta, avevano messo insieme tutti i pezzi del puzzle!

Nina era una giovane nobildonna molto bella e attraente, figlia di un conte ricco le cui finanze però stavano piano piano cadendo in rovina, allora il padre, per rimediare, aveva promesso in sposa la figlia ad un giovane ricco in modo tale da salvarsi finanziariamente. Come tutte le estati lui e Nina erano in vacanza nella loro dimora estiva, una villa. Un giorno come tanti Nina conobbe un giovane garzone povero, e se ne innamorò. A lei non importava la difficile condizione economica della sua famiglia, essendo già tormentata dal padre. I due si vedevano di nascosto, ovviamente il padre non sapeva nulla e tutto sembrava andare per il meglio fino a quando Nina rimase incinta e il padre scoprì tutto e si arrabbiò moltissimo. Segregò la figlia in camera, aspettò che nascesse il figlio, l'orrore della famiglia e...preso da un momento di follia lo abbandonò in strada senza alcuna pietà. Quando Nina venne a sapere dell'accaduto, aiutata dal fidanzato, prese il padre e lo murò vivo dietro una parete in cantina e prima di richiudere il muro lasciò su di lui un'impronta del suo rossetto, richiuse il muro e la cantina con la chiave e la mise dentro un topo

impagliato e anche qui lasciò un'impronta del rossetto. Nina e il garzone si sposarono e vissero felici e contenti, ma Nina poi fu sopraffatta dai sensi di colpa per quello che aveva fatto e allora decise di confessare tutto al fratello e di scrivere, in punto di morte, una lettera a Dio per farsi perdonare.

I bambini si sentivano felici di aver portato alla luce il caso e ora avrebbero raccontato la vicenda che per anni aveva avvolto nel mistero e allontanato tutti dalla villa.